Per il contratto contro le rappresaglie

Ferme autolinee ATAC e STEFER

Da domani per 48 ore niente trasporti extraurbani in tutta Italia - Per solidarietà e contro le provocazioni padronali (uno stipendio di multa all'Albicini) verranno bloccati i mezzi pubblici dalle 9,30 alle 11,30 - Proseguono gli scioperi alla Fatme e alla Litton Da oggi a tempo indeterminato verrà attuata un astensione di protesta a S. Maria della Pietà

Domani e per 48 ore si bloccano in città come in tutto il Paese i trasporti. Le organizzazioni sindacali di categoria sono state costrette ancora una volta ad *inasprire la lotta* di fronte al rifiuto ostinato dei padroni privati di aprire ogni dialogo contrattuale e tentano di strumentalizzare l'azione sindacale dei lavoratori per ottenere dallo Stato ulteriori sovvenzioni sgravi fiscali e stabilizzazione delle concessioni. Il momento nuovo e significativo di questo 48 ore di sciopero è rappresentato dalla solidarietà che gli *autoferrotranviari* esprimeranno a loro compagni di lavoro delle aziende con uno sciopero di due ore che le Federazioni nazionali hanno proclamato per giovedì dalle 9,30 alle 11,30. Atac, Stefer e Romanord saranno quindi bloccate proprio mentre vanno a riunirsi una manifestazione nazionale della categoria in lotta. Sempre giovedì infatti con appuntamento alle 9,30 a Cinecittà i lavoratori dei autoferro di tutta Italia muoveranno in corteo per raggiungere attraverso via de Fori e via Cavour piazza Esedra dove si svolgerà un comizio unitario.

Nel Lazio, come abbiamo avuto modo di denunciare più volte — la lotta dei lavoratori delle autolinee è stata caratterizzata da un esasperante atteggiamento provocatorio padronale. Fra tutte le Zeppieri e la Nespoli Albicini. Il padrone di quest'ultima, quell'Albicini *clamorosamente «trombato»* alle ultime elezioni regionali sta veramente esagerando. Lo ha visto a togliere sotto la voce multe per mancato trasporto degli effetti postali» (una azione di sciopero proclamata a livello nazionale) anche 180 ore in un mese. Il che per molti lavoratori ha significato la busta paga vuota.

Zeppieri come al solito non è stato da meno: ha tolto decine e decine di giorni lavorativi per poche ore di sciopero *articolato*. Questa gravissima situazione è stata più volte denunciata dai sindacati al Ministero dei trasporti e lo stesso ministro Viglianesi aveva dato assicurazioni che sarebbe intervenuto. Ma il suo impegno non è stato mantenuto evidentemente le autorità quando c'è da colpire il padrone e i suoi platealli «illeciti» ha bisogno di prender tempo. Ma le 48 ore di sciopero e la manifestazione che giovedì attraverserà la città saranno il più chiaro esempio che i lavoratori sono stanchi di attendere.

FATME — Alla Fatme la lotta si intensifica. I 2000 operai e impiegati — che chiedono quale obiettivo pregiudiziale l'immediata revoca del licenziamento dell'operaio Imperi per poi riprendere la discussione sulla piattaforma — hanno effettuato anche ieri scioperi articolati (entrando alle 9,30 interrompendo il lavoro dalle 10,30 alle 16 e dalle 16,30 alle 18). Sempre più vivace è all'interno dello stabilimento e davanti al cancello la discussione sul significato del provvedimento repressivo sulle sue implicazioni nella più generale manovra che il padronato vorrebbe scatenare nel Paese con lo scopo di sciopero e contro la contrattazione aziendale.

Un vasto programma di mobilitazione intorno alla Fatme è stato stabilito dai sindacati e dai lavoratori e sarà messo a punto nei prossimi giorni di altre riunioni prima fra tutte quella di domani dei delegati. Cortei volantinaggio assemblee di fabbrica e insieme ai lavoratori di altre fabbriche metalmeccaniche chimiche e tessili avranno luogo nei prossimi giorni. Assemblee che non avranno il significato di incontro genericamente solidaristico *ma attraverso tutti questi momenti* di intimidazione e di repressione che il padronato tenta di imporre. Giovedì dovrebbe aver luogo un corteo per Cinecittà mentre sempre in settimana è stato fissato alla Litton un incontro con il Movimento studentesco. Anche alla Litton di Pomezia gli scioperi proseguono compatti.

PORTIERI — Prosegue la lotta dei 1.000 portieri di stabile per il rinnovo del contratto. Il lavoro è fermo da quindici giorni. Il 4 giugno si è tenuta l'ultima trattativa e si sono avuti ancora totali rifiuti dei padroni. Le agitazioni dei portieri hanno costretto l'Associazione dei proprietari di case a riprendere le trattative.

S. MARIA DELLA PIETA' — riprende la lotta al S. Maria della Pietà per la mancata approvazione da parte della Prefettura delle deliberazioni concordate con la Giunta e il Consiglio provinciale e seguito di 4 precedenti otto ore di sciopero e tenuto conto che ormai è trascorso un anno dalla vertenza che gli *autoferrotranviari* esprimeranno il loro compagni di lavoro della azione con uno sciopero di due ore che le Federazioni nazionali hanno proclamato per giovedì dalle 9,30 alle 11,30. Atac, Stefer e Romanord saranno quindi bloccate proprio mentre vanno a riunirsi una manifestazione nazionale della categoria in lotta. Sempre giovedì infatti con appuntamento alle 9,30 a Cinecittà i lavoratori dei autoferro di tutta Italia muoveranno in corteo per raggiungere attraverso via dei Fori e via Cavour piazza Esedra dove si svolgerà un comizio unitario.

Se il Lazio — come abbiamo avuto modo di denunciare più volte — la lotta dei lavoratori delle autolinee è stata caratterizzata da un esasperante atteggiamento provocatorio padronale. Fra tutte le Zeppieri e la Nespoli Albicini. Il padrone di quest'ultima, quell'Albicini *clamorosamente «trombato»* alle ultime elezioni regionali sta veramente esagerando. Lo ha visto a togliere sotto la voce multe per mancato trasporto degli effetti postali» (una azione di sciopero proclamata a livello nazionale) anche 180 ore in un mese. Il che per molti lavoratori ha significato la busta paga vuota.

Zeppieri come al solito non è stato da meno: ha tolto decine e decine di giorni lavorativi per poche ore di sciopero *articolato*. Questa gravissima situazione è stata più volte denunciata dai sindacati al Ministero dei trasporti e lo stesso ministro Viglianesi aveva dato assicurazioni che sarebbe intervenuto. Ma il suo impegno non è stato mantenuto evidentemente le autorità quando c'è da colpire il padrone e i suoi platealli «illeciti» ha bisogno di prender tempo. Ma le 48 ore di sciopero e la manifestazione che giovedì attraverserà la città saranno il più chiaro esempio che i lavoratori sono stanchi di attendere.

Un milione di visitatori alla Fiera di Roma

Un milione di persone hanno visitato la XVIII edizione della Fiera di Roma che ha chiuso i battenti domenica.

Numerose le iniziative che hanno rinnovato l'interesse per la zona per l'edizione del Fiera. Camionnata di proporzioni mai viste. Questi hanno il nome delle vendite e aumenti di oltre 18 *mentre gli immobili* la cifra raggiunta è stata di circa 13 miliardi. Le linee fissate dai convegni di studio ai quali hanno partecipato 1.000 università quattromila tecnici sono stati tenuti durante lo svolgimento della Fiera i problemi della ricerca scientifica *della produzione della distribuzione* e del consumo.

Due atroci disgrazie a poche ore di distanza alla Rustica e a San Giovanni

Ragazzo annega in uno stagno

Bambino soffocato da un palloncino

Il giovane, 15 anni, inesperto del nuoto ha cominciato ad annaspare non appena si è allontanato dalla riva — Un barista ha tentato invano di salvarlo — «L'ho dovuto lasciare, stava trascinando anche me a fondo» — Il piccino aveva appena 6 mesi

Un ragazzo di 15 anni, Maurizio Rocci, è annegato ieri pomeriggio nelle acque di uno stagno alla Rustica sotto gli occhi terrorizzati di decine di amici e altri giovani che hanno assistito impotenti alla tragedia. Trovano un giovane barista, Irino Censi di 17 anni si è tuffato per riportarlo a riva. Il Rocci ormai in preda al panico si è aggrappato freneticamente al suo soccorritore trascinandolo verso il fondo melmoso dell'acquitrino. Il barista a questo punto spaventato si è visto costretto a divincolarsi dalla stretta mortale e mezzo soffocato è riuscito a stento a raggiungere la sponda. Il corpo di Maurizio Rocci è stato ripescato alcune ore dopo verso le 18 dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

Lo stagno dove è accaduta la tremenda disgrazia è una vecchia cava dentro un terreno di Talenti sulla Collatina col tempo si è riempita d'acqua con le piogge alimentata da alcuni rigagnoli e da sorgenti del Aniene. Un laghetto largo una cinquantina di metri profondo al centro circa sette od otto metri. L'acqua è gialla torbida e metà o poco più metà dalla riva. Uno stagno insidioso specialmente per chi come Maurizio è poco esperto del nuoto. Ma è l'unico posto disponibile con la portata di mano per i ragazzi della Rustica di Tor Angela e delle zone periferiche vicine dove si posa fare il bagno.

«La spiaggia dei poveri» la chiamano amaramente lì vicino non soltanto i ragazzi ma anche i più grandi della tele spesso vanno allo stagno per fare il bagno per trovare un po di refrigerio alla calura. Non c'è scelta. Ostia è lontana piscine verde o campi sportivi naturalmente neanche a parlarne. Il laghetto è uno dei pochi svaghi per i giovani della zona. I coetanei di Maurizio.

Maurizio Rocci che faceva il «vuscherino» presso un fornaio è uscito di casa una modesta abitazione verso le ore 11,30 quasi subito dopo aver mangiato. Abitava con il padre Guglielmo un edile di 50 anni la madre Enida Marini 40 anni e altri cinque fratelli e sorelle. Faceva caldo ha incontrato un gruppetto di amici. Insieme i giovani hanno deciso di raggiungere lo stagno. Così Maurizio ha informato il suo motorino e con altri chi in bicicletta chi in motoretta si è diretto alla Collatina. Qui attraverso dei varchi nel recinto i ragazzi sono arrivati dopo 1,30 metri allo stagno che sta proprio sotto una collinetta coperta di folta vegetazione. Nell'acquitrino già sguazzavano numerosi altri giovani.

Maurizio benchè poco esperto di nuoto si è immerso e ha cominciato a nuotare tenendo si 2 o 3 metri dalla sponda. *Improvvisamente* erano le ore 15,30 lo hanno visto ammaspare affannosamente ma la maggior parte dei giovani nemmeno si è accorta di quanto stava succedendo. Quei pochi che hanno visto che hanno capito sono stati presi dal panico sono rimasti come inerti.

E sopraggiunto in quel momento Irino Censi un ragazzo di 17 anni *pure lui di Tor* Angela che stava cercando il fratello. Appena ha visto la scena il Censi non ha perso tempo si è spogliato rapidamente e si è tuffato. Con poche bracciate il ragazzo ha afferrato il ragazzo. Ha afferrato due volte ma è stato costretto a prendere il Rocci e tirarlo sotto a prenderlo.

Ma Maurizio terrorizzato senza capire più nulla ha stretto frenetticamente il suo soccorritore e lo ha trascinato sott'acqua. A questo punto il panico si è impossessato anche del giovane barista che suo malgrado è stato costretto a mollare il Rocci. Quando è arrivato sulla riva dove già non c'era più nessuno tutti erano scappati spaventati. Il barista in preda allo choc ha raggiunto sconvolto un bar. Qui inspiegabilmente il bar a non appena ha saputo di cosa si trattasse non ha voluto fare telefonare alla polizia. Il Censi allora è uscito e di corsa ha raggiunto un altro bar e qui ha chiamato il 113.

Insieme alla polizia sono giunti anche i vigili del fuoco alcuni sommozzatori hanno cominciato a scandagliare la ghetto ma solo poco prima delle 18 il corpo è stato ripescato.

Un bimbo di sei mesi è morto vittima di un'asfissia di sicura nella sua abitazione di via Eugenio II. Il piccolo Francesco Fadelici è morto soffocato da un pezzetto di gomma che aveva strappato con un morso da un pallone che era appeso sulla culla. Il soccorritore senza che i genitori se ne accorgessero. Il piccolo ha preso il pallone e evidentemente *inavvertitamente* si è fatto in pezzi soffocandosi invano i genitori si sono precipitati con il figlioletto al San Giovanni tutto è stato inutile.

Lo stagno dove è avvenuta la disgrazia. Nei due riquadri Maurizio Rocci, la vittima, e Irino Censi, il soccorritore

Domani il CD della Federazione

La riunione del CD della Federazione, che avrebbe dovuto proseguire questa mattina, è stata rinviata a domani mercoledì alle 9.

RIUNIONI SUL VOTO — Garbatella, 20 assemblea (Petroselli) Quarticciolo 20 assemblea (Ciofi) Monteverde Vecchio, 20,30 assemblea (Rapparelli) Parioli, 17,30 assemblea (D'Onofrio) Ostia Lido 19 assemblea (Modica) Valmelaina 20 assemblea (M. D'Arcangeli) Forte Aurelio Bravetta, 19 assemblea (Imbellone) Ferrovieri, 17,30 assemblea (Bencini) Decima 18,30 assemblea di cellula (Trezzini), Quadraro, 20 CD (Fredduzzi), Fiumicino, 19 CC DD delle sezioni (Greco) Capena, 20 assemblea (Ranalli) Castelgandolfo, 19,30 assemblea (Bordin), Quadraro, 20 CD.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Mercoledì ore 20,30 CD allargato alle cellule.

ROMA NORD — Presso la sezione Trionfale domani alle 19,30 riunione del Comitato della zona.

ROMA SUD — CD giovedì prossimo alle 18,30 a Torpignattara. I lavori continueranno venerdì sera.

COMMISSIONE FEMMINILE — Giovedì ore 18 in Federazione.

FGCR — Riunione dell'esecutivo provinciale ore 17,30. Odg: valutazione dei risultati elettorali, iniziative della FGCR, varie.

Presentazione di libri

Oggi alle ore 19 alla libreria Modernissima in via della Mercede 43 alla Casa Editrice Bompiani si terrà la presentazione di «Non libro disco» di Cesare Zavattini. Interverrà l'autore.

Venerdì 19 alle ore 18 al teatro Goldoni in Vicolo de Soldati 4 si terrà la presentazione di «Quando arrivano i colonnelli» di Nello Minuzzo edito da Bompiani. Saranno presenti l'autore Furio Colombo direttore della collana «Cose d'Oggi» e il compositore Mikis Theodorakis.

ELEZIONI REGIONALI

Diversità nei conteggi fra ministero e magistratura

Secondo notizie non ufficiali al PCI verrebbero assegnati 13 seggi invece di 14 - Clamoroso errore nel conteggio delle preferenze comuniste - Giovedì la proclamazione degli eletti

La proclamazione ufficiale degli eletti al primo consiglio regionale del Lazio avverrà giovedì mattina alle ore 10 nel palazzo degli Esami in via Ludovico e si insedierà l'Ufficio elettorale centrale regionale. Secondo notizie ufficiose un diverbio esisterebbe fra i risultati comunicati dal ministero degli Interni e quelli convalidati dai magistrati chiamati a comporre le cinque commissioni provinciali elettorali. Questa differenza di voti comporterebbe la diminuzione di un seggio alla rappresentanza comunista nella assemblea regionale la quale passerebbe così dai 14 comunicati dal ministero degli Interni a 13. Il seggio in base al complicato computo dei resti verrebbe attribuito per poche decine di voti al partito monarchico. Errori sono stati riscontrati sempre dagli uffici elettorali composti dai magistrati anche nel computo delle preferenze. Uno clamoroso è stato commesso nei confronti della lista comunista al compagno Ferrante in un primo tempo erano state attribuite 10.331 preferenze ora i voti a lui assegnati sono scesi a 1.349. Lo sbaglio ha riscontrato la commissione elettorale della circoscrizione di Roma e dovuto a un grossolano errore di trascrizione un 1000 importato su un altro foglio sarebbe diventato 7.000.

A questo punto non si può fare a meno di sottolineare la leggerezza dei primi conteggi sia per i voti di lista che di preferenza. I calcoli per l'attribuzione dei seggi come vuole la legge elettorale erano stati fatti su delle cifre che poi non sono risultate attendibili. È stato da questo diverbio che è venuto fuori un quoziente elettorale regionale diverso da quello calcolato in un primo momento e che attribuiva con i resti 14 seggi al PCI.

Il meccanismo che porta alla assegnazione dei seggi alle varie liste concorrenti è abbastanza complicato. Cerchiamo comunque di spiegarlo. Tutti i dati elettorali di ogni provincia (voti validi, voti contesti, schede nulle, verbali ecc.) raccolti dalla prefettura in tutti i seggi vengono trasmessi all'ufficio centrale di circoscrizione (uno in ogni provincia) composto da tre magistrati e da un cancelliere di tribunale che funziona da segretario. Questo ufficio procede subito all'esame dei vari documenti decidendo sui voti contestati le schede ritenute nulle e su ricorsi se sono stati presentati. Dopo questi verbali si procede poi all'attribuzione dei voti alle liste e ai candidati. Il quoziente si ottiene dividendo il totale dei voti per i 14 seggi. Il quoziente è il numero di voti che permette l'ottenimento di un seggio. Dopo aver ottenuto i seggi i partiti si procede alla ripartizione dei resti. Dopo i primi seggi ottenuti con il quoziente si procede a tale operazione. Si sommano i resti di ogni lista e si ottiene il totale dei seggi. Se il totale è inferiore a quello dei seggi da assegnare